



FOTO CAROL LOEWEN

MIRIAM TOEWS

Qui, come nel tuo precedente romanzo, anche se da una prospettiva differente, l'adolescenza è un tema chiave. In che misura ne parli rievocando la tua storia personale e in che misura la tratti invece come una condizione più generale, uno stato mentale non necessariamente legato all'età? A tratti Hattie non è così lontana dai suoi nipoti, e non necessariamente perché immatura...

Senza dubbio utilizzo elementi e dettagli del mio passato, ma la tua osservazione sull'adolescenza come stato mentale è interessante. Sono sempre stata intrigata dagli adolescenti, i quali, da un lato ce la mettono tutta per riuscire ad esprimersi in quanto individui, dall'altra sono nervosi e incerti sui mezzi da utilizzare per raggiungere questo obiettivo. Mi piace la determinazione dei teenager e il modo in cui sono coriacei e vulnerabili allo stesso tempo. Apprezzo quella sorta di terra di mezzo in cui vivono e credo che si tratti di un modo interessante di stare al mondo. Hattie non è immatura, è vero, tanto che si dà parecchio da fare quando si tratta di prendersi cura di chiunque faccia parte della sua vita. Ma effettivamente la sua impulsività e la sua vulnerabilità sono molto simili a quelle di un adolescente.

Un altro tema che secondo me è molto presente in questo tuo romanzo è la difficoltà - o addirittura l'impossibilità - di amare qualcuno che

non vuole essere amato. Nel libro questa *impasse*, questa situazione, ha un'aura quasi surreale... è un elemento drammatico, naturalmente, ma gli aspetti tragici sono bilanciati dalla leggerezza del racconto. Min, la sorella di Hattie, è in un certo senso un personaggio estremo, ma allo stesso tempo viene naturale simpatizzare con lei...

Sì, spero che sia così. Min è una persona malata, ha una malattia mentale e spesso non è in grado di essere - e neppure conoscere - se stessa. Ho una certa familiarità con i percorsi crudeli della malattia mentale, perché mio padre e altri componenti della mia famiglia ne hanno sofferto. Aiuta molto il mettere in evidenza il lato più assurdo della faccenda, ma per me è importante, allo stesso tempo, che la gente capisca bene che si tratta di una malattia, proprio come il cancro, e non semplicemente un cattivo comportamento. Min ama i suoi ragazzi, ma soffre di un grande dolore psichico, e Hattie vuole bene a Min. Tutti quanti, in questa storia, cercano di capire come riuscire ad esprimere il proprio amore verso gli altri.

Più in generale, c'è anche un elemento di commedia, di *black comedy* se vuoi. C'è un qualche metodo o disegno nel tuo soppesare ed equilibrare i diversi registri, senza farne prevalere uno in particolare?